

Serie Ordinaria n. 42 - Martedì 16 ottobre 2018

D.d.s. 12 ottobre 2018 - n. 14694**Integrazione e modifica del d.d.s. 13688 del 27 settembre 2018 ad oggetto «Avviso pubblico per lo sviluppo di percorsi a carattere multidisciplinare per la realizzazione dei piani integrati di inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria - Ex d.g.r. 511/2018»**

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA INNOVAZIONE SOCIALE

Viste:

- la legge n. 354/1975 ed il d.p.r. n. 230/2000, in particolare all'art. 4 concernente il coordinamento degli interventi tra sistema penitenziario e del territorio;
- la legge n. 328/2000 «Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali»;
- la legge 26 ottobre 2010 n. 199 »Disposizioni relative all'esecuzione presso il domicilio delle pene detentive non superiori ad un anno»;
- la legge 62/2011 «Modifiche al codice di procedura penale e alla legge 26 luglio 1975, n. 354, e altre disposizioni a tutela del rapporto tra detenute madri e figli minori»;
- il d.m. 5 dicembre 2012 approvazione dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati;
- la legge 94/2013 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto - legge 1° luglio 2013 n. 78, recante disposizioni urgenti in materia di esecuzione della pena;
- la legge 10/2014 «Misure urgenti in tema dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria»;
- la legge n. 67/2014 «Deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio. Disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili»;
- la legge n. 117/2014 «Conversione in legge, con modifica, del decreto legge 26 giugno del 2014 n. 92»;
- il d.p.r. 22 settembre 1988 n. 448 «Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni», integrato dal d.p.r. 449/88 e dal d.lgs. 28 luglio 1989, n. 272, che costituisce il quadro di riferimento normativo per l'intervento dei Servizi in area minorile;
- la legge regionale 24 novembre 2017 n. 25 «Disposizioni per la tutela delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria»;

Richiamato il Programma regionale di Sviluppo (PRS) della XI Legislatura adottato con d.c.r. IX/64 del 10 luglio 2018, che nell'ambito della Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - Programma 4 prevede l'attivazione e la promozione di piani di intervento finalizzati al recupero e al reinserimento delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria;

Vista la delibera n. 511 del 10 settembre 2018 ad oggetto «Sviluppo di percorsi a carattere multidisciplinare per la realizzazione del Piano Integrato di inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria - adulti e minori - art. 2 della legge regionale n. 25/2017 « che definisce gli obiettivi, i criteri e le modalità per la presentazione di Piani di intervento integrati per le persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria»;

Visto il d.d.s. n. 13688 del 27 settembre 2018 ad oggetto «Avviso pubblico per lo sviluppo di percorsi a carattere multidisciplinari per la realizzazione dei piani di intervento di inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria - d.g.r. 511/2018»;

Visto in particolare l'allegato 1b del citato decreto che definisce i termini e le modalità per la presentazione delle proposte dei piani di intervento;

Preso atto che, a seguito degli incontri avvenuti con i referenti del Sistema Bandi Online (ex SiAge) si è programmata la messa a sistema dell'Avviso, definendo i tempi di produzione;

Ritenuto pertanto di procedere alla modifica e integrazione dell'allegato 1b del d.d.s. n. 13688/2018, in particolare nel paragrafo C «Fasi e tempi del procedimento» definendo le modalità che i soggetti beneficiari dovranno applicare per la presentazione della proposta di piano di intervento on line;

Stabilito che l'apertura del sistema per il caricamento on line è prevista per il giorno 12 ottobre 2018 alle ore 12 e la chiusura dello stesso per il giorno 26 ottobre 2018 alle ore 18;

Ritenuto di stabilire altresì che, al fine del rispetto dei termini di scadenza:

- nel caso di presentazione della proposta di piano di intervento tramite il sistema Bandi on line (ex SiAge) farà fede la data di protocollazione elettronica da parte del sistema informativo;
- nel caso di presentazione all'indirizzo pec famiglia@pec.regione.lombardia.it farà fede la data e l'ora di invio tramite pec;

Rilevato inoltre la presenza di meri errori materiale nei seguenti paragrafi A3, A5, B1, B2, B3, C3b, D3 dell'Avviso di cui al decreto n. 13688/2018;

Visto pertanto l'Allegato 1b « Avviso pubblico per lo sviluppo di percorsi a carattere multidisciplinari per la realizzazione di piani integrati di inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria - adulti e minori», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che recepisce le integrazioni e le modifiche sopra citate;

Visto l'ulteriore allegato 1f «Dichiarazione di partecipazione» - quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento - da compilare da parte degli enti componenti la partnership;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia nonché sul portale istituzionale di Regione Lombardia - sezione Bandi»;

Visti gli articoli 26 e 26 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che prevedono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzioni di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Richiamata la l.r. 20/2008 nonché i primi provvedimenti relativi all'assetto organizzativo della Giunta Regionale dell'XI Legislatura con i quali:

- è stata istituita la Direzione Generale Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità;
- è stato conferito l'incarico di Dirigente della Struttura Innovazione Sociale a Marina Matucci, per le materia oggetto del presente provvedimento;

DECRETA

Per quanto in premessa esplicitato:

1. di approvare l'Allegato 1b «Avviso pubblico per lo sviluppo di percorsi a carattere multidisciplinare per la realizzazione di piani integrati di inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria - adulti e minori», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, modificato nello specifico al paragrafo C «Fasi e tempi del procedimento» definendo le modalità che i soggetti beneficiari dovranno applicare per la presentazione della proposta di piano di intervento on line;
2. di stabilire che l'apertura del sistema per il caricamento on line è indicata nel giorno 12 ottobre 2018 alle ore 12 e la chiusura dello stesso è prevista per il giorno 26 ottobre 2018 alle ore 18;
3. di stabilire che nel caso di presentazione della proposta di piano di intervento tramite il sistema Bandi on line (ex SiAge), al fine del rispetto dei termini di scadenza, farà fede la data di protocollazione elettronica da parte del sistema informativo e che nel caso di presentazione all'indirizzo pec famiglia@pec.regione.lombardia.it, al fine del rispetto dei termini di scadenza, farà fede la data e l'ora di invio tramite pec, fatto salvo il necessario caricamento del progetto anche nel sistema Bandi on line;
4. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del provvedimento, l'allegato 1f «Dichiarazione di partecipazione» da compilare da parte degli Enti componenti la partnership;
5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia nonché sul portale istituzionale di Regione Lombardia - sezione Bandi»;
6. di attestare che la spesa oggetto del presente provvedimento rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 26 e 27 del D.l.gs. n. 33/2013.

La dirigente
Marina Matucci

_____ • _____

Allegato 1 b

AVVISO PUBBLICO PER LO SVILUPPO DI PERCORSI A CARATTERE MULTIDISCIPLINARE PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO INTEGRATO DI INCLUSIONE SOCIALE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA – ADULTI E MINORI- ART.2 LEGGE REGIONALE 25/2017

INDICE

- A.1 FINALITA' E OBIETTIVI
 - A1.a obiettivi generali
 - A1.b obiettivi specifici
- A.2 RIFERIMENTI NORMATIVI
- A.3 SOGGETTI BENEFICIARI
- A.4 SOGGETTI DESTINATARI
- A.5 DOTAZIONE FINANZIARIA
- B.1 CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE
- B.2 PROGETTI FINANZIABILI
- B.3 SPESE AMMISSIBILI
- C.1 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE
- C.2 TIPOLOGIA DI PROCEDURA PER L'ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE
- C.3 ISTRUTTORIA
 - C3.a Modalità e tempi del processo
 - C3.b Verifica di ammissibilità delle domande
 - C3.c Valutazione delle domande
 - C3.d Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria
- C.4 MODALITA' E ADEMPIMENTI PER L'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE
 - C4.a Adempimenti post concessione
 - C4.b Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione
 - C4.c Caratteristiche della fase di rendicontazione
 - C4.d Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi
- D.1 OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI
- D.2 DECADENZA, REVOCHE, RINUNCE DEI SOGGETTI BENEFICIARI
- D.3 ISPEZIONI E CONTROLLI
- D.4 MONITORAGGIO DEI RISULTATI
- D.5 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
- D.6 TRATTAMENTO DATI PERSONALI
- D.7 PUBBLICAZIONI, INFORMAZIONI E CONTATTI
 - SCHEDA INFORMATIVA TIPO DA INSERIRE NEI BANDI FINANZIATI CON I FONDI REGIONALI
- D.8 DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI
- D.9 ALLEGATI/INFORMATIVE E ISTRUZIONI
- D.10 RIEPILOGO DATE E TERMINI TEMPORALI

A. INTERVENTI, SOGGETTI, RISORSE
A 1. FINALITA' E OBIETTIVI

La realizzazione dei piani di intervento integrati e complementari per il recupero della persona, la riduzione del rischio di recidiva e il sostegno della piena attuazione delle finalità rieducative della pena in un 'ottica di risocializzazione, si inserisce nel quadro degli interventi di cui alla legge regionale 25/2017 "Disposizione per la tutela delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria" , attraverso la definizione di tre tipologie di azioni:

- 1) acquisizione /recupero di una competenza professionale, attraverso la realizzazione di interventi a carattere formativo e alla relativa certificazione delle competenze e di tirocinio extracurricolari per l'inserimento/reinserimento lavorativo;
- 2) supporto alla famiglia e di supporto alla genitorialità, con particolare attenzione alla famiglia del minore autore di reato;
- 3) prevenzione e trattamento dell'autore di reato di violenza familiare e domestica e loro famiglie.

In questo contesto risulta fondamentale garantire una filiera di interventi che, integrandosi con quanto già in corso di realizzazione, possa rendere attuabili percorsi di inclusione sociale attiva degli autori di reato e nel contempo garantire dal rischio di recidiva, attraverso sia percorsi individualizzati che di coinvolgimento dei membri della famiglia e del territorio di riferimento, intercettando le situazioni di grave disagio e di difficoltà sociali.

La responsabilità individuale fondamentale per agire in una logica di cambiamento viene così ad interfacciarsi con una responsabilità sociale, dove la comunità territoriale, può essere protagonista attiva nella realizzazione complessiva del percorso.

Nello specifico, per l'area minori/giovani adulti autori di reato, la realizzazione di un progetto educativo non può prescindere da un intervento che può coinvolgere tutti gli aspetti della vita del giovane stesso, dando sempre più attenzione alla residualità della pena interna per l'attuazione di misure di comunità.

Di seguito si riportano alcuni dati utili a meglio contestualizzare l'insieme degli interventi oggetto del bando che descrivono la dimensione del fenomeno sia all'interno degli Istituti Penitenziari e all'IPM Beccaria, che di misure di comunità e di messa alla prova.

Adulti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria

AREA TERRITORIALE	ISTITUTI PENITENZIARI	PRESENTI AL 30 GIUGNO 2018	DEFINITIVI AL 30 GIUGNO 2018	DEFINITIVI CON PENA RESIDUA DA 3 A 5 ANNI	MISURE DI COMUNITA'	MESSA ALLA PROVA
BERGAMO	Bergamo	583	368	57	1030	376
BRESCIA	Brescia	482	276	52	1869	621

VARESE	Busto Arsizio	421	283	60	836	327
	Varese	36	69	6		
MILANO	CR BOLLATE	1211	1176	187	4459	1584
	CC MILANO	1049	237	41		
	CR OPERA	1334	1114	101		
	CC LODI	77	17	4		
	CC MONZA	629	364	67		
COMO	CC COMO	461	308	57	1204	642
	CC LECCO	77	49	7		
	CC SONDRIO	36	26	2		
MANTOVA	CC MANTOVA	135	110	16	523	266
	CC CREMONA	466	342	73		
PAVIA	CC PAVIA	677	437	76	663	173
	CC VIGEVANO	407	370	54		
	CC VOGHERA	386	221	23		

Minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria

AREA TERRITORIALE	<u>SEGNALATI USSM</u>	DAI 16 AI 25 ANNI	PRESI IN CARICO USSM	DAI 16 AI 25 ANNI	IN IPM BECCARIA	DAI 16 AI 25 ANNI
BERGAMO	99	78	120	103	4	4
BRESCIA	146	123	189	164	4	4
COMO	53	40	15	13	0	0
CREMONA	36	29	33	31	0	0
LECCO	46	36	12	11	0	0
LODI	22	18	7	5	1	0
MANTOVA	39	29	45	39	1	0
MILANO	613	391	333	236	83	85
MONZA BRIANZA	59	45	38	32	10	10
PAVIA	70	60	27	18	8	6
SONDRIO	24	15	6	5	3	3
VARESE	124	80	54	44	3	1

A.1.a OBIETTIVO GENERALE

Il presente avviso intende promuovere interventi orientati alla messa a sistema di modelli integrati di inclusione sociale e lavorativa, attraverso la valorizzazione e lo sviluppo del capitale sociale delle reti presenti e attive sul territorio (rete dei servizi alla persona, di imprese, del volontariato e no profit). L'obiettivo è quello dell'autonomia della persona dove attraverso la ricostruzione delle relazioni, sia con il contesto di vita che con il sistema dei servizi nonché l'acquisizione/recupero di competenze sia formali che professionali, possa essere messo nelle condizioni di

agire il proprio cambiamento, dando sempre maggiore concretezza all'importante legame tra carcere e collettività.

A.1.b OBIETTIVI SPECIFICI

Gli obiettivi specifici da perseguire attraverso la definizione dei piani di intervento si articolano:

per l'area minori/giovani adulti

- 1) Riacquisizione delle abilità relazionali e sociali, sviluppando il senso di responsabilità
- 2) Ricongiungimento con il proprio contesto di appartenenza e familiare
- 3) Rieducazione alla legalità
- 4) Realizzazione di un percorso di recupero individualizzato e orientato ai tre cardini fondamentali: famiglia, lavoro e contesto territoriale
- 5) Implementazione dei percorsi che favoriscono l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili
- 6) Inserimento lavorativo

per l'area adulti

- 1) Sostegno al percorso di reinserimento lavorativo e l'inclusione sociale
- 2) Supporto alla persona nel processo di cambiamento nel suo percorso di autonomia
- 3) Riacquisizione delle abilità relazionali e sociali, sviluppando il senso di responsabilità
- 4) Realizzazione di un percorso di recupero individualizzato e orientato ai tre cardini fondamentali: famiglia, lavoro e contesto territoriale
- 5) Implementazione dei percorsi che favoriscono l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili
- 6) Inserimento lavorativo

A.2 RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente Avviso è emanato con riferimento a:

- Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della XI Legislatura adottato con d.c.r. IX/64 del 10 luglio 2018- Missione 12- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia- Programma 4;
- Ordinamento Penitenziario Legge n. 354/1975 e successivi provvedimenti normativi a decorrere dal 2013;
- DM 5 dicembre 2012 approvazione dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati;
- Legge 94/2013 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto -legge 1°luglio 2013, n. 78. Recante disposizioni urgenti in materia di esecuzione della pena;
- Legge 10/2014 "Misure urgenti in tema dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria";
- Legge n. 67/2014 "Deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio. Disposizioni in materia di sospensione del procedimento di messa alla prova e nei confronti degli irreperibili";
- Legge n. 117 del 20/08/2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto -legge 26 giugno 2014, n. 92;

- D.P.R. 22 settembre 1988 n.448 "Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni", integrato dal D.P.R. 449/88 e dal D.lgs. 28 luglio 1989 n. 272;
- Legge regionale 6 agosto 2007 n. 19 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia";
- Legge regionale 28 settembre 2006 n. 22 "Il mercato del lavoro in Lombardia";
- Legge regionale 24 novembre 2017 n. 25 "Disposizioni per la tutela delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria";
- D.g.r. 5456/2016 e 6082/2016 "Interventi di accompagnamento all'inclusione socio lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria (minori e adulti) e a completamento";
- D.d.g. 7828 del 4 agosto 2016 e successive modifiche ed integrazioni "Avviso pubblico per lo sviluppo di interventi di accompagnamento all'inclusione socio lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria" e d.d.g. n. 12909 del 5.12.2016 - "Approvazione della graduatoria dei progetti presentati";
- D.d.u.o. n. 2701 del 14 marzo 2017 "Avviso pubblico per il completamento territoriale dello sviluppo di interventi di accompagnamento all'inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria" e d.d.u.o n. 7387 del 21 giugno 2017 "Approvazione della graduatoria dei progetti presentati";
- D.g.r. del 10 settembre 2018 n. 511 "Sviluppo di percorsi a carattere multidisciplinari per la realizzazione del piano integrato di inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria-Adulti e minori - art.2 legge regionale 25/2017.

A.3 SOGGETTI BENEFICIARI

Sono ammissibili alla presentazione dei piani di intervento i soggetti di seguito dettagliati:

- Enti pubblici locali
- Organizzazione del terzo settore iscritte nei registri regionali che abbiano maturato una adeguata esperienza nel campo (almeno due anni)
- Enti accreditati per la formazione e/o per il lavoro che abbiano maturato una adeguata esperienza nel campo (almeno due anni)
- Cooperative e loro consorzi
- Imprese profit (in qualità di enti ospitanti)
- Associazioni Datoriale e OO.SS.
- ATS e ASST

Il piano di intervento dovrà essere presentato esclusivamente da rete di soggetti che, a seguito di approvazione, si dovranno costituire in partnership. Per gli interventi di cui al punto 1,2 le imprese dovranno essere identificate in sede di presentazione della proposta di piano di intervento e con le stesse dovrà essere poi predisposta specifica convenzione secondo quanto disposto in materia di tirocinio extracurricolare per inserimento/reinserimento lavorativo, indicato al punto B2.

Il capofila della rete di soggetti dovrà essere individuato tra le tipologie sotto indicate:

per gli interventi di cui al punto 1,2,3,4

- Enti accreditati per la formazione e/o per il lavoro che abbiano maturato una adeguata esperienza nel campo

- Cooperative sociali di tipo B e loro consorzi (regolarmente iscritti) per gli interventi di cui al punto 5 e 6:
- Comuni, loro unioni e consorzi, così come elencati all'art.2 del d.lgs. n. 267/2000 ovvero loro singole articolazioni, ambiti territoriali
- ATS e ASST operanti nel territorio di riferimento

In ciascuna rete di partenariato dovranno essere presenti, coerentemente con gli interventi previsti, almeno:

- un Ente accreditato per la formazione e/o per il lavoro
- un'Associazione datoriale e OO.SS.
- una Cooperativa sociale e/o consorzio di cooperative
- un altro Soggetto del Terzo Settore
- un Ambito sociale operante nel territorio di riferimento
- una ATS e ASST operante nel territorio di riferimento

Ogni ente potrà partecipare, come partner

- ad un massimo di n. 2 progetti per piano di intervento finalizzato alla realizzazione di reti per l'inclusione attiva
- ad un solo progetto per piano di intervento finalizzato alle famiglie e alla genitorialità con particolare attenzione alle famiglie di minori autori di reato e alla prevenzione e trattamento dei reati di violenza domestica e familiare.

A.4 SOGGETTI DESTINATARI

I destinatari degli interventi sono:

- Adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria in via prioritaria con condanna definitiva e con termine di pena tra 3 e 5 anni
- Minori (>16 anni) e giovani adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria
- Famiglie di minori autori di reato (14- 25 anni) e/o detenuti con ruolo genitoriale
- Autori di reato di violenza familiare e domestica e loro familiari

Tali persone devono avere condizioni giuridiche compatibili con la realizzazione di percorsi di inserimento lavorativo, sia all'interno dell'Istituto Penitenziario o per più raggruppamenti di Istituti limitrofi o per più ambiti territoriali e non devono avere già in corso interventi simili inclusi in progettazioni precedentemente finanziate ai sensi delle d.g.r. n. 5456/2016 e d.g.r. n. 6082/2016.

A.5 DOTAZIONE FINANZIARIA.

Le risorse pubbliche disponibili per il presente avviso ammontano a complessive euro 2.000.000,00 a valere sul bilancio regionale - capitolo 12.04.104.7802 (amministrazioni locali) e sul capitolo 12.04.104.7803 (istituzioni sociali private), come di seguito articolate:

- euro 1.000.000,00 sull'esercizio 2018
- euro 800.000,00 sull'esercizio 2019
- euro 200.000,00 sull'esercizio 2020

Tali risorse sono ripartire come segue:

€ 1.500.000,00 per interventi di cui al punto 1,2,3,4 paragrafo B2 finalizzati alla realizzazione di reti per inclusione attiva, di cui:

- Euro 1.100.000,00 per interventi a favore della popolazione detenuta presente presso gli IP lombardi e in misure di comunità e in messa alla prova;
- Euro 400.000,00 per interventi a favore della popolazione detenuta presso l'IPM Beccaria, in misure di comunità e in messa alla prova;

€ 500.000,00 per interventi rivolti alle famiglie di giovani autori di reato e di prevenzione e trattamento dei reati di violenza domestica e familiare, di cui al punto 5 e 6 paragrafo B2.

Qualora uno dei due budget di massima definiti, rispettivamente per la realizzazione delle reti di inclusione attiva e per gli interventi rivolti alle famiglie di giovani autori di reato e di prevenzione e trattamento dei reati di violenza domestica e familiari, non si esaurisca per effetto di progetti ammissibili con contributi inferiori al budget di riferimento, sarà possibile procedere a compensazione tra i budget.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

Il contributo, finanziato tramite fondo regionale, sarà a fondo perduto.

Il contributo massimo assegnabile per ciascun piano di intervento approvato è pari al 80% del costo esposto e comunque non può essere superiore a:

- euro 150.000,00 per piano di intervento finalizzato alla realizzazione dell'inclusione attiva, di cui agli interventi 1,2,3,4 paragrafo B2
- euro 100.000,00 per piano di intervento finalizzato al supporto alle famiglie e alla genitorialità, di cui agli interventi 5 e 6 del paragrafo B2.

La quota del cofinanziamento pari ad almeno il 20% del costo del piano di intervento è a carico degli enti rappresentati nella partnership.

B.2. PROGETTI FINANZIABILI

L'avviso finanzia piani di intervento che prevedono la realizzazione di:

- 1) Interventi intramurari finalizzati all'acquisizione /recupero di una competenza professionale e alla certificazione attraverso l'avvio al lavoro presso soggetti pubblici e privati che hanno attivato e/o intendono attivare una parte dei propri laboratori di produzione negli Istituti Penitenziari, attraverso lo strumento del "Tirocinio extracurricolare (formativi, di orientamento, di inserimento/reinserimento lavorativo)";
- 2) Interventi di inserimento lavorativo presso enti di natura pubblica o privata attraverso lo strumento del "Tirocinio extracurricolare (formativi, di orientamento, di inserimento/reinserimento lavorativo)";
- 3) Interventi di accompagnamento alla persona nel percorso di inserimento lavorativo, con particolare attenzione alla fascia giovani/adulti
- 4) Interventi formativi e di accompagnamento diretti all'acquisizione dell'attestato di competenza regionale ai sensi della legge regionale n. 19/2007
- 5) Interventi di supporto alla famiglia e di supporto alla genitorialità, con particolare attenzione alla famiglia di minore autore di reato

6) Interventi di prevenzione e trattamento dell'autore di reato di violenza familiare e domestica e loro famiglie.

Per quanto riguarda **gli interventi di acquisizione/recupero di competenze professionali e di inserimento lavorativo di cui ai precedenti punti 1) e 2)** essi si sviluppano attraverso lo strumento dei tirocini extracurricolari, così come definiti nell'allegato A) della d.g.r. 7763/2018 .

Nello specifico:

- Gli enti capofila della rete che presenta la proposta di piano di intervento con i suoi componenti, d'intesa con il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna e il Centro di Giustizia Minorile e di Comunità dovranno individuare i soggetti pubblici o privati che sono disponibili ad ospitare il tirocinio;
- Gli enti capofila della rete ed i suoi componenti dovranno stipulare apposita convenzione e redigere il progetto formativo individuale con gli enti ospitanti. Si rammenta a riguardo che le linee guida sopra richiamate prevedono la possibilità di redigere una convenzione anche per più tirocini. Per tale ragione si precisa che, a seguito di approvazione del singolo piano territoriale, l'ente capofila della rete di partenariato procederà a sottoscrivere insieme all'ente promotore che è partner, una unica convenzione con i diversi enti ospitanti che, nel territorio di riferimento, sono disponibili ad attivare tirocini;
- I tirocini potranno svolgersi presso le imprese attive all'interno degli Istituti Penitenziari e presso organismi di natura pubblica o privata, compatibilmente con la posizione giuridica del detenuto. Nel caso di destinatari sottoposti a misure di comunità e in messa alla prova essi potranno svolgersi presso imprese profit, organismi di natura pubblica, associazioni, fondazioni, cooperative e loro consorzi. Tali soggetti assolveranno le funzioni di soggetti ospitanti, secondo quanto previsto al punto 2.2 dell'allegato A) della già citata delibera;
- Il percorso di tirocinio deve essere oggetto di costante tutoraggio, attraverso la messa a disposizione di un tutor sia da parte dell'ente promotore che da parte dell'ente ospitante e deve concludersi con una attività di orientamento in uscita e con il rilascio di un attestato descrittivo dei compiti e delle attività svolte ai fini della certificazione di competenze, di cui al paragrafo B2;
- La durata del tirocinio è di massimo 12 mesi ;
- L'indennità di partecipazione non potrà essere inferiore a euro 500,00 mensili al lordo delle eventuali ritenute fiscali, riconducibili a euro 400,00 mensili qualora si preveda la corresponsione di buoni pasto o l'erogazione del servizio mensa, ridotti a euro 350,00 mensili qualora l'attività di tirocinio non implichi un impegno giornaliero superiore a 4 ore. Nel caso in cui il soggetto ospitante è una pubblica amministrazione si applica un'indennità di partecipazione forfettaria minima di 300,00 euro mensili. Qualora l'attività di tirocinio implichi un impegno giornaliero superiore a 5 ore si prevede la corresponsione di buoni pasto o l'erogazione del servizio mensa. L'indennità sarà pagata a fronte di una partecipazione minima ai tirocini dell'80% su base mensile, ridotta proporzionalmente se la partecipazione sia inferiore all'80%, fermo restando il minimo di 300 euro mensili;
- Il pagamento dell'indennità, nel caso di realizzazione di percorsi di tirocini interni agli Istituti Penitenziaria e all'IPM Beccaria dovrà essere erogata in base allo

specifico regime previsto per il trasferimento in favore di persone in esecuzione penale.

Per tutto quanto qui non richiamato, si rimanda al citato allegato A) della d.g.r. 7763/2018, ed in particolare per quanto riferito a copertura assicurativa, comunicazione obbligatorie, monitoraggio.

Per quanto riferito agli interventi di cui al punto 3) Interventi di accompagnamento alla persona nel percorso di inserimento lavorativo, con particolare attenzione alla fascia giovani/adulti, si richiama l'attenzione alla realizzazione di percorsi in grado di favorire un processo di accompagnamento nel percorso formativo sia di personale specializzato in ambito psico pedagogico che con funzione di tutor, al fine di garantire una proposta di carattere educativo, culturale e professionale, che consenta di acquisire una qualifica professionale e la possibilità di proseguire l'iter intrapreso, accompagnando la fuoriuscita dalle condizioni di vulnerabilità alimentate sia da fattori personali e sociali che dallo specifico stato detentivo, a seconda della complessa interazione tra le condizioni di salute e il contesto ambientale e sociale di riferimento.

Sono in questo contesto ascrivibili azioni di counseling, di orientamento, di gruppo, di laboratorio, accesso e presa in carico in collaborazione con i servizi del territorio, progettazione personalizzata, valutazione dei livelli di occupabilità, sostegno alla pari, interventi nel contesto di vita di carattere socio educativo di sostegno e di supporto ai percorsi di inclusione sociale attivata.

Una particolare attenzione viene posta agli **Interventi formativi finalizzati all'acquisizione di competenze di cui al Quadro Regionale di Standard Professionali ed al rilascio del relativo attestato di competenza regionale ai sensi della legge regionale n. 19/2007 di cui al punto 4)**. Tale formazione deve essere erogata dagli enti di formazione iscritti nella sezione A o B dell'Albo dei soggetti accreditati di cui all'art. 25 della l.r. n. 19/07, nonché ai sensi della d.g.r. n. IX/2412 del 26 ottobre 2011 e successivi decreti attuativi.

Gli enti accreditati devono progettare e realizzare i percorsi con tassativo riferimento ai profili e/o alle competenze indicate nel Quadro Regionale degli Standard Professionali (QRSP) di cui al decreto dirigenziale n. 11809 del 23/12/2015 "Nuovo repertorio regionale delle qualificazioni professionali denominato "Quadro Regionale degli standard professionali", in coerenza con il Repertorio nazionale e con il sistema nazionale di certificazione delle competenze".

I percorsi formativi dovranno essere articolati ed erogati nel rispetto delle indicazioni regionali dell'offerta formativa, approvate con d.d.u.o. n. 12453 del 20/12/2012 ss.mm.ii.

Al termine del percorso formativo alle persone che hanno acquisito una o più competenze verrà quindi rilasciato l'attestato di competenza regionale secondo la normativa in tema di certificazione delle competenze. Essi sono da intendersi come obbligatori per i soggetti che attiveranno interventi di cui al punto 1,2,3.

Gli interventi finanziabili includono azioni definite a partire dalle caratteristiche delle singole persone, caratterizzate da flessibilità e personalizzazione, privilegiando metodologie formative inclusive.

Tali interventi devono essere progettati tenuto conto delle differenti condizioni di partenza anche con riferimento alle esperienze acquisite in ambito formale, non formale ed informale.

In particolare gli interventi dovranno prevedere il coinvolgimento dei servizi dell'amministrazione penitenziaria, degli enti territoriali, dei soggetti del terzo settore, al fine di orientare il percorso in una logica preventiva e di contrasto anche in un'ottica di rivisitazione critica delle condotte criminali o devianti.

Resta infine di fondamentale importanza garantire una valutazione complessiva del soggetto, utile ad assicurare l'attivazione di percorsi di motivazione all'apprendimento e all'acquisizione di competenze di base e tecnico professionale.

Il percorso personalizzato deve poter stabilire una relazione di aiuto che sia partecipata, continua nel tempo, orientando nel percorso verso l'autonomia. Gli elementi essenziali sono la motivazione dei singoli, delle famiglie, l'attivazione delle risorse formali e informali del contesto in cui vive la persona, stabilendo un rapporto stabile con i servizi del territorio.

Per questa ragione si ritiene importante, accanto alla sottoscrizione del progetto formativo individuale da parte della persona interessata, così come previsto nell'allegato A) della d.g.r. 7763/2018, definire impegni reciproci tra persona e soggetto promotore, specificando gli obiettivi collegati all'autonomia personale, all'integrazione lavorativa, all'integrazione relazionale e all'autonomia sociale, garantendo una valutazione in itinere che possa dare riscontro delle attività realizzate, nel tempo e nelle modalità definite.

Gli interventi di cui ai punti 1),2),3) 4) dovranno attivare azioni di informazione e sensibilizzazione prevedendo il coinvolgimento del sistema imprese, delle associazioni di categoria, delle OO.SS., degli enti locali e si caratterizzano come interventi:

- di sensibilizzazione e informazione avente per oggetto la creazione di prodotti e strumenti in cui sia possibile garantire la diffusione di informazioni inerenti le opportunità, i servizi offerti, anche attraverso la realizzazione di mini siti dedicati e collegati tra loro
- di sensibilizzazione e di formazione dell'ambiente di lavoro, degli operatori sia del sistema dei servizi che delle imprese;
- di diffusione di buone prassi (pagine dedicate, comunità di professionisti ecc.)
- di creazione di un network di soggetti sia pubblici che privati necessari per garantire una stabilizzazione dei percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo.

Il lavoro con le famiglie e di supporto alla genitorialità, così come previsto al punto 5), si concretizza con interventi di sostegno (individuale e di gruppo), interventi di accompagnamento e condivisione (gruppi di mutuo aiuto), interventi a carattere multifamiliare.

In questo contesto si intende sostenere e implementare interventi:

- volti ad affrontare situazioni di crisi conseguenti all'allontanamento del genitore detenuto dal nucleo familiare, promuovendo e sostenendo il mantenimento di significativi rapporti con i figli;

- di accompagnamento e di supporto ai figli di detenuti, sviluppando, laddove non ancora presenti, spazi appositi presso gli Istituti Penitenziari, dove i bambini/e, anche in presenza di familiari, possano aver garantito l'espressione ludica ed affettiva;
- per genitori, genitori/figli, coppie, condotti da esperti e finalizzati all'espressione e all'elaborazione dei vissuti familiari e relazionali, alla co-costruzione di un progetto pertinente e dettagliato che renda concretamente possibile e verificabile il cambiamento e il miglioramento delle relazioni familiari.

L'attenzione posta alle famiglie di minori autori di reato si è ritenuto importante al fine di:

- Garantire la costruzione di un rapporto molto più cooperativo con i servizi con particolare attenzione ai nuclei familiari più vulnerabili
- implementare un maggior coinvolgimento delle famiglie per l'intero percorso educativo avviato
- Capitalizzare il patrimonio di competenze e di conoscenze presenti sia nel sistema dei servizi della giustizia minorile che dei servizi alla persona del territorio
- Attivare/Riattivare le capacità relazionali e generatrici della famiglia: una rete che cura.

In questo contesto si intende sostenere ed implementare interventi:

- di supporto e sostegno del nucleo familiare finalizzati a capire l'influenza che il reato ha avuto all'interno della famiglia per la ricostruzione del ruolo genitoriale e il recupero di una cultura familiare di legalità
- di preparazione del nucleo familiare con particolare attenzione ai programmi di messa alla prova
- finalizzati alla stabilizzazione delle reti attive con i servizi del territorio per la realizzazione del progetto di recupero ed anche per lavorare in un'ottica preventiva, con particolare riferimento ai contesti familiari di minori al primo reato e in presenza di gravi problematiche nella personalità
- finalizzati a promuovere e sostenere e definire percorsi di accompagnamento con le famiglie in situazione di particolare vulnerabilità, anche attraverso il coinvolgimento delle reti familiari esistenti.
- finalizzati a preparare, accompagnare e sostenere il rientro in famiglia delle persone autrici di reato, in particolare dei minori, una volta terminata la misura penale.

Gli interventi di prevenzione e trattamento dei reati di violenza domestica e familiare di cui al punto 6) dovranno interessare, in via esclusiva, gli Istituti Penitenziari dell'area di Milano (San Vittore, Opera, Bollate), Pavia e Monza e per l'esecuzione penale esterna nelle province di Milano e Monza e dovranno prevedere interventi di carattere preventivo con particolare attenzione alla potenzialità lesiva del reato commesso e di interventi di carattere terapeutico nei riguardi di autori di reato domestico e familiare. Si ritiene importante garantire uno sviluppo di equipe multidisciplinari integrate o modalità equivalenti, sia all'interno che all'esterno degli Istituti Penitenziari, in questa prima fase, nei territori sopra citati, a seguito dell'analisi effettuata dal Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria.

Le azioni citate dovranno essere basate su metodologie consolidate e coerenti con le linee guida appositamente predisposte, di recupero e di accompagnamento dei

soggetti responsabili di atti di violenza e maltrattamento, nelle relazioni affettive e più in generale nel proprio contesto parentale e relazionale, tenuto conto delle esperienze già in atto e, dovranno essere attivate in collaborazione con i servizi del territorio e del carcere, al fine di pervenire ad una implementazione di protocolli condivisi, sia per rendere possibile l'aggancio delle persone nella fase di esecuzione delle pene, la stabilizzazione dei trattamenti e la riduzione dei rischi di recidiva. Sono interventi individuali, di gruppo, di carattere psico-socio-educativo.

Accanto ad esse possono essere previsti interventi di sensibilizzazione al tema, aggancio alle famiglie, sempre attraverso uno stretto coinvolgimento dei servizi del territorio.

Il piano di intervento potrà prevedere anche la realizzazione di interventi sui territori segnalati in modo trasversale, attraverso la realizzazione di partnership integrate.

I piani di intervento finanziabili dovranno essere presentati da partenariati le cui caratteristiche sono definite al precedente paragrafo A3.

La partnership indicata nel piano di intervento dovrà essere formalizzata a seguito di approvazione del piano di intervento:

- con scrittura privata autenticata
- con scrittura privata sottoscritta dai partecipanti con firma digitale secondo quanto specificato al paragrafo C1 (firma digitale)

I soggetti capofila definiti al precedente paragrafo A3 potranno presentare:

a) piano di intervento articolato in proposte progettuali distinte, per l'area adulti e minori, finalizzato alla realizzazione di reti per l'inclusione attiva, con riferimento agli interventi di cui ai punti 1,2,3,4 di cui al precedente paragrafo B2;

b) piano di intervento finalizzato alle famiglie e alla genitorialità, con particolare attenzione alle famiglie di minori autori di reato e alla prevenzione e trattamento dei reati di violenza domestica e familiare, con riferimento ai punti 5 e 6 di cui al precedente paragrafo B2.

I suddetti piani di intervento dovranno, di norma, svilupparsi sul territorio il cui bacino corrisponde al livello provinciale, comprendendo nel caso di interventi all'interno degli Istituti Penitenziari, quelli la cui sede insiste nei territori interessanti la provincia di riferimento. E' possibile, prevedere il coinvolgimento di territori di più province, in particolare per gli interventi di cui al punto 5 e 6.

Al fine di accrescere l'efficacia delle azioni gestite gli enti proponenti sono tenuti ad integrare il piano di intervento nell'ambito della più ampia programmazione territoriale, identificando in maniera puntuale iniziative, dispositivi e risorse. Di tale aspetto sarà necessario dare evidenza nella prevista scheda di presentazione (Allegato 1 b) nella sezione apposita dedicata alla descrizione della complementarità e della sostenibilità.

I piani di intervento regionali sono finanziati nei limiti della dotazione finanziaria destinata di cui al precedente paragrafo A5 e secondo le articolazioni ivi definite.

Tutte le attività progettuali inerenti il presente avviso dovranno essere attuate nelle disponibilità del budget approvato per ciascun piano di intervento e dovranno

concludersi, di norma, entro il 30 ottobre 2020 e produrre la rendicontazione finale entro il 20 dicembre 2020.

Pena la non ammissibilità, le attività previste dai progetti presentati non possono essere oggetto di altri finanziamenti pubblici similari e nello specifico i servizi di accompagnamento al lavoro potranno essere garantiti a persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, le cui condizioni giuridiche sono compatibili purchè non abbiano già in corso interventi similari inclusi nella progettazioni precedentemente finanziate ai sensi della d.g.r. n. 5456/2016 e d.g.r. 6082/2016.

I piani di intervento dovranno, obbligatoriamente, essere accompagnati da specifica lettera da parte degli IP, degli UEPE, dell'IPM Beccaria e degli USSM, dell'area territoriale di competenza, che dichiari la coerenza con i propri interventi e descriva il percorso intrapreso per la condivisione della proposta del piano stesso,

B.3 SPESE AMMISSIBILI

Saranno oggetto di finanziamento regionale le spese, IVA inclusa, salvo i casi in cui l'IVA non risulti recuperabile o rimborsabile, sostenute per:

- **Spese di personale:** sono i costi per le risorse umane coinvolte, attraverso contratti di lavoro o contratti di prestazioni di servizi, nella realizzazione degli interventi, ivi compreso le spese per attività formativa propedeutica alla certificazione delle competenze.
Essi sono da intendersi come "personale interno" e come "personale esterno".
I costi ammissibili per il personale comprendono:
le retribuzione lorde (compresi i premi di produttività, le gratifiche, i bonus, le indennità ecc.) incluse eventuali prestazione di welfare aziendale, buoni pasto ecc, in linea con i contratti collettivi, versate al personale a compenso del lavoro prestato in relazione all'intervento. Nella retribuzione lorda, sono compresi i costi relativi alle tasse e ai contributi previdenziali a carico dei lavoratori, gli oneri contributivi e sociali, volontari e obbligatori, nonché gli oneri differiti che incombono sul datore di lavoro.
- **Spese per attività formativa propedeutica alla certificazione di competenze:**
Sono i costi relativi alla certificazione delle competenze.
- **Spese per indennità di tirocinio:** nei termini e nelle modalità indicate all'allegato A) della d.g.r. 7763/2018 e specificate al paragrafo B2 del presente avviso.
- **Spese per materiale per gruppo di destinatari:** i costi sostenuti per l'attivazione del tirocinio (assicurazione, produzione di documentazione di natura amministrativa, materiale didattico, materiale di lavoro ecc.), spese di trasporto.
- **Spese per materiale di natura informativa e di sensibilizzazione:** sono costi relativi alla copertura mediatica (es. produzione brochure), alla predisposizione di documentazione mirata all'attività attuata.

C.FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Il piano di intervento dovrà essere presentato esclusivamente dall'ente capofila della rete di soggetti attraverso la piattaforma Bandi Online (ex SiAge) all'indirizzo <https://www.bandi.regione.lombardia.it> a partire dal 12 ottobre 2018 ore 12 ed entro e non oltre il 26 ottobre 2018 ore 18.

Serie Ordinaria n. 42 - Martedì 16 ottobre 2018

Il piano di intervento dovrà essere presentato esclusivamente tramite apposito format, come di seguito articolato:

- Domanda di contributo (allegato 1 a)
- Scheda di presentazione (allegato 1 b)
- Piano dei conti (allegato 1 c)

completo della seguente documentazione allegata:

- 1) Dichiarazione di intenti per la partecipazione degli enti alla partnership, che verrà formalizzata a seguito di approvazione del piano di intervento (allegato 1 f);
- 2) Delega di firma del soggetto diverso dal Rappresentante legale dell'ente (sia esso capofila che ente partner) allegato 1 d);
- 3) Lettera da parte degli IP, degli UEPE, dell'IPM Beccaria e degli USSM, dell'area territoriale di competenza, che dichiari la coerenza con i propri interventi e descriva il percorso intrapreso per la condivisione della proposta del piano stesso.

I documenti di cui agli allegati 1a, 1b, 1c, dovranno essere opportunamente sottoscritti dal Legale rappresentante dell'ente capofila, con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata.

La domanda deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo attualmente vigente di 16 euro - ai sensi del DPR 642/1972 - o valore stabilito dalle successive normative. Il modulo di presentazione della domanda di contributo dovrà riportare nell'apposito riquadro il numero identificativo (seriale) della marca da bollo utilizzata e il richiedente dovrà provvedere ad annullare la stessa conservandone l'originale per eventuali controlli dell'amministrazione.

Nel caso dell'assolvimento in modo virtuale della marca da bollo esso dovrà avvenire tramite carta di credito sui circuiti autorizzati (VISA e Mastercard) accedendo all'apposita sezione on line del Sistema Informativo.

Al fine della verifica della data di presentazione della domanda, farà fede la data e l'ora di protocollazione elettronica da parte del sistema informativo.

Nel caso di presentazione all'indirizzo pec , al fine del rispetto dei termini di scadenza, farà fede la data e l'ora di invio tramite pec, fatto salvo il necessario caricamento del piano di intervento completo anche nel sistema Bandi online.

Il modulo di presentazione della domanda di contributo dovrà altresì, per i casi di esenzione dagli obblighi di bollo ai sensi della normativa vigente, prevedere la dichiarazione di essere esente dall'applicazione dell'imposta di bollo in quanto il richiedente è soggetto esente ai sensi del DPR n. 642/1972 allegato B art.27 bis

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e

verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71" (Il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale Decreto a partire dalla versione 4.0 in avanti).

C.2 TIPOLOGIA DI PROCEDURA PER L'ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE

Il contributo pubblico è riconosciuto a seguito di valutazione di merito dei piani di intervento ad opera del Nucleo di Valutazione appositamente costituito su nomina del Direttore Generale della Direzione competente.

C.3 ISTRUTTORIA

C3.a Modalità e tempi di processo

L'istruttoria delle domande prevede:

- la verifica di ammissibilità delle candidature, effettuata dalla DG competente;
- la valutazione di merito dei piani di intervento presentati, ad opera del Nucleo di Valutazione appositamente costituito su nomina del Direttore Generale della DG competente.

C.3.b Verifica di ammissibilità delle domande

Sono definiti i seguenti criteri di ammissibilità:

- 1) Rispetto della scadenza di presentazione della domanda e dei relativi allegati di cui al paragrafo C1;
- 2) Presentazione della documentazione, corretto utilizzo della modulistica e rispetto delle modalità di presentazione di cui al citato paragrafo C1;
- 3) Rispetto dei requisiti di ammissibilità dei beneficiari di cui al paragrafo A3;
- 4) Rispetto dei parametri finanziari di cui al paragrafo A5.

La mancanza anche di uno solo dei criteri di cui sopra comporta la inammissibilità al finanziamento e la conseguente non valutabilità.

C3.c Valutazione delle domande

Per tutti i progetti ammissibili si procederà alla valutazione e attribuzione del punteggio utilizzando i seguenti criteri:

Criteri di Valutazione				Punt. max. 100
1	QUALITA' DEL PARTENARIATO	1.1	Strutturazione della partnership: presenza di almeno n. 6 Enti appartenenti a tipologie diverse, tra cui imprese profit (in qualità di enti ospitanti)	5
		1.2	Esperienza della partnership nell'area di intervento oggetto del bando, superiore ai due anni in fase di presentazione (paragrafo 6)	8
		1.3	Organizzazione della partnership: presenza di una chiara definizione in termini di ruoli, compiti e funzioni di ciascun partner e relativo valore aggiunti in termini di innovazione	5
		1.4	Organizzazione della partnership: presenza di Enti i cui interventi sono tra loro complementari	3

Serie Ordinaria n. 42 - Martedì 16 ottobre 2018

		1.5	Regia della partnership: definizione e modalità di gestione di strumenti di governo e coordinamento della partnership	4
			TOTALE	25
2	EFFICACIA POTENZIALE DEGLI INTERVENTI	2.1	Coerenza del bisogno individuato con le priorità dell'Avviso	8
		2.2	Individuazione del bisogno sulla base di dati oggettivi e documentati sia in relazione al contesto territoriale/IP/UEPE/USSM che alle tipologie di intervento	7
		2.3	Ricognizione di altri interventi già presenti nel medesimo campo di azione e loro complementarietà	4
		2.4	Descrizione puntuale nella definizione degli obiettivi, delle attività previste, dei soggetti coinvolti e delle modalità operative per singola proposta progettuale del piano di intervento	16
			TOTALE	35
3	QUALITA' DEI PROGETTI E ADEGUATEZZA /SOSTENIBILITA' ECONOMICO- FINANZIARIA	3.1	Coerenza fra obiettivi previsti, azioni, risorse e tempi per singola proposta progettuale del piano di intervento	8
		3.2	Descrizione delle modalità di collaborazione e di raccordo con il Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria, l'Ufficio Interdistrettuale dell'esecuzione penale esterna, della Giustizia minorile e di comunità e il sistema dei servizi del territorio	6
		3.3	Descrizione delle modalità di integrazione tra singolo piano di intervento e i servizio del territorio	5
		3.3	Appropriatezza e misurabilità degli indicatori di valutazione e di esito previsti	5
		3.4	Descrizione della metodologia adottata per una misurazione costante e per tutta la durata del piano di intervento	5
		3.5	Coerenza e correttezza della pianificazione economico finanziaria in relazione alle singole proposte progettuali per piano di intervento, alle attività previste, alla suddivisione tra i partner	7
		3.6	Definizione delle modalità che si intende attivare per garantire la sostenibilità degli interventi previsti nel piano di intervento	4
			TOTALE	40
TOTALE				100

Il punteggio complessivo è pari a 100. Saranno finanziati i piani di intervento che raggiungono una valutazione almeno pari a 60 punti, nel limite della disponibilità finanziaria.

C.3.d Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti di istruttoria

Terminata la valutazione dei progetti ritenuti ammissibili viene definita la graduatoria dei piani di intervento finanziati, non ammessi nonché ammessi e non finanziati (nel caso di esaurimento delle risorse).

Tale procedimento si concluderà entro massimo i 45 giorni successivi alla data di presentazione delle domande.

Tale esito sarà reso noto con apposito provvedimento regionale da parte della struttura di riferimento e verrà pubblicato sul "Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia", sul sito regionale e comunicato via pec ai singoli enti beneficiari.

C.4 MODALITA' E ADEMPIMENTI PER L'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE

C4.a Adempimenti post concessione

Gli Enti capofila dei piani di intervento finanziati sono tenuti ad inviare entro il 28 dicembre 2018 la dichiarazione di accettazione del contributo assegnato comprensivo della data di avvio del piano di intervento e l'atto di formalizzazione del partenariato.

Nel caso di soggetti privati è necessario altresì la presentazione di idonea fidejussione bancaria o assicurativa, escutibile a prima richiesta, per un importo pari alla quota di anticipazione del contributo autorizzato, di seguito indicata.

La documentazione di fidejussione dovrà essere recapitata in originale alla competente Direzione, anche per il tramite degli UTR di riferimento.

C4.b Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

L'erogazione del contributo agli Enti capofila dei rispettivi piani di intervento avverrà in tre tranches:

- Una prima anticipazione pari al 50% del contributo concesso entro febbraio 2019 a seguito di verifica della completezza e correttezza della documentazione richiesta per la fase di avvio e a seguito di avvenuta ricezione della documentazione di fidejussione da parte degli enti capofila di diritto privato.
- Una seconda erogazione per un importo pari al 40% del contributo concesso a seguito di rendicontazione delle spese sostenute per un importo almeno pari alla prima quota erogata;
- A saldo finale pari al 10% del contributo concesso a seguito di rendicontazione delle spese sostenute.

C4.c Caratteristiche della fase di rendicontazione

L'ente beneficiario capofila è tenuto alla rendicontazione :

- Durante l'esecuzione del progetto, presentando una rendicontazione intermedia, al raggiungimento della soglia di spesa prevista, pari al 50% dell'importo del progetto e comunque non oltre il 20 dicembre 2019;
- Dopo la conclusione del progetto, presentando la rendicontazione finale entro il termine perentorio del 20 dicembre 2020.

La rendicontazione riguarderà il totale dei costi riferiti all'attuazione del progetto, compresa la quota di finanziamento.

Regione Lombardia, per il tramite della struttura competente, provvederà ad acquisire il documento di regolarità contributiva (DURC), in corso di validità, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.1.2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n.125 del 1.6.2016). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (D.L. n. 69/2013, art. 31 commi 3 e 8 -bis).

Ai fini dell'erogazione di contributi concessi agli enti di diritto privato non superiori a euro 150.000,00, occorre presentare la comunicazione antimafia, tramite specifico modulo da scaricare dal sito internet della Prefettura di competenza ai sensi di quanto disposto dal D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 in materia di antimafia - debitamente compilato e sottoscritto mediante apposizione di firma digitale o elettronica del legale rappresentante del soggetto beneficiario.

L'esito positivo della verifica in tema di certificazione antimafia comporterà la decadenza dell'agevolazione.

C4.d Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi

Ogni modifica o variazione del piano di intervento che determina una riduzione del costo dello stesso deve essere comunicata da parte dell'ente Capofila del piano di intervento, via pec, alla competente Direzione per il tramite della Struttura di riferimento, per la relativa autorizzazione o presa d'atto.

Per il dettaglio sulle procedure si rimanda alle "Linee Guida per la gestione e la rendicontazione" che verranno successivamente emanate.

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI

Gli enti beneficiari in qualità di Capofila:

- 1) Sono responsabili dell'esecuzione esatta ed integrale degli interventi di cui al previsto piano di intervento, della corretta gestione, per quanto di competenza e secondo quanto specificato nell'atto di formalizzazione del partenariato, degli oneri finanziari assegnati;
- 2) Sono responsabili della predisposizione, della raccolta, della corretta conservazione e dell'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste dalla competente struttura regionale quand'anche in presenza di enti partner;
- 3) Sottopongono alla competente Direzione per il tramite della struttura di riferimento, le eventuali modifiche che dovessero essere necessarie nel corso della realizzazione degli interventi, fornendo alla stessa le relative motivazioni;
- 4) Sono i destinatari dei contributi che ricevono anche a nome dei partner e ne assicurano il rispetto delle norme in materia, tracciabilità, trasparenza e pubblicizzazione;
- 5) Sono tenuti a rispettare, nell'esecuzione degli interventi previsti, tutte le norme allo stesso applicabili, ivi compreso quelle in materia di pari opportunità e di tutela dei diversamente abili;
- 6) Inviano alla competente Direzione per il tramite della struttura di riferimento, tutti i documenti necessari ai fini della rendicontazione quali-quantitativa e di natura contabile amministrativa, consentendo altresì di svolgere eventuali controlli e verifiche in loco, collaborando alla loro corretta esecuzione;
- 7) Sono tenuti a dare adeguata evidenza, per ogni comunicazione e informazione esterna, dell'impegno di Regione Lombardia sul sostegno delle iniziative intraprese tramite l'apposizione del logo regionale e dichiarando che lo stesso è realizzato con il concorso di risorse di Regione Lombardia, previo invio di proposta di bozza di documento che si intende predisporre, alla Direzione competente per il tramite della Struttura di riferimento.

D.2 DECADENZA, REVOCHE E RINUNCE DEI SOGGETTI BENEFICIARI

In caso di inosservanza ed inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti gli obblighi e dei divieti previsti dal presente Avviso pubblico, Regione Lombardia si riserva di dichiarare la decadenza dal beneficio oppure, se le somme sono già state erogate, di provvedere alla revoca e adottare azioni di recupero/compensazione delle somme indebitamente percepite.

D.3 ISPEZIONI E CONTROLLI

L'erogazione del contributo è subordinata alle verifiche condotte da Regione Lombardia, così come indicate rispettivamente al paragrafo C4.

E' facoltà di Regione effettuare visite e controlli, anche senza preavviso, in loco, in ogni fase delle attività al fine di verificare che i piani di intervento finanziati siano realizzati coerentemente alle finalità di cui alla d.g.r. n.511/2018, nel rispetto delle disposizioni del presente Avviso nonché delle successive indicazioni operative per la gestione e la rendicontazione. Ove opportuno Regione Lombardia si riserva la facoltà di richiedere ai beneficiari i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari; i soggetti beneficiari sono tenuti a rispondere nei termini e nei modi di volta in volta indicati dagli uffici regionali competenti. Al fine di permettere lo svolgimento dei controlli in loco da parte di Regione Lombardia gli enti beneficiari, siano essi capofila e partner, devono conservare presso la propria sede legale tutta la documentazione inerente alle attività ed attestante la spesa sostenuta, per un periodo di 5 anni a decorrere dalla data di avvio del piano di intervento.

Per il dettaglio sulle procedure si rimanda alle **"Linee Guida per la gestione e la rendicontazione"** che verranno successivamente emanate.

D.4 MONITORAGGIO DEI RISULTATI

Gli enti beneficiari, in qualità di enti capofila, sono tenuti a provvedere all'aggiornamento periodico delle informazioni sullo stato di avanzamento del piano di intervento e dei rispettivi progetti che lo compongono, nel rispetto di modalità e tempi che verranno indicati da Regione Lombardia.

Indicatori

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa misura gli indicatori individuati sono:

- Numero di persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria beneficiarie

Customer satisfaction

In attuazione del dispositivo normativo nazionale e regionale (art.7 del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co 2 bis, lettera c della l.r. 1/02/2012, n.1) è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, nella fase di "rendicontazione".

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle

performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D.5. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del procedimento è il Dirigente della Struttura Innovazione Sociale.

D.6. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs n.196/2003, Regolamento UE n.2016/679 e D.lgs.101/2018, si rimanda all'informativa sul trattamento dei dati personali che verrà successivamente emanata.

D.7 PUBBLICAZIONI, INFORMAZIONI E CONTATTI

Copia integrale del presente avviso è pubblicato sul Burl e sul portale di regionale. Informazioni relative all'avviso ed agli adempimenti ad esso connessi potranno essere richieste con le seguenti modalità:

- Per iscritto ai seguenti indirizzi di posta elettronica:

claudia_andreoli@regione.lombardia.it

barbara_visentin@regione.lombardia.it

- Telefonicamente

Claudia Andreoli 02/67653541

Barbara Visentin 02/67653686

Per rendere più agevole la partecipazione al bando da parte di cittadini, imprese ed Enti Locali, in attuazione della L.R. 1 febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa, di seguito riportata (All. 5)

SCHEDE INFORMATIVE

TITOLO	<i>Avviso Pubblico per lo sviluppo di percorsi a carattere multidisciplinare per la realizzazione di Piani Integrato di inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria – adulti e minori</i>
DI COSA SI TRATTA	<p><i>Erogazione di contributi per la realizzazione di piani di intervento integrati e complementari per il recupero della persona sottoposta a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, la riduzione del rischio di recidiva e il sostegno della piena attuazione delle finalità rieducative della pena in un 'ottica di risocializzazione della persona , attraverso la definizione di tre macro tipologie di azioni:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <i>1) acquisizione /recupero di una competenza professionale, attraverso la realizzazione di interventi a carattere formativo e alla relativa certificazione delle competenze e di tirocinio extracurricolari per l'inserimento/reinserimento lavorativo;</i> <i>2) supporto alla famiglia e alla genitorialità, con particolare attenzione alla famiglia del minore autore di reato;</i>

	3) prevenzione e trattamento dell'autore di reato di violenza familiare e domestica e loro famiglie.
TIPOLOGIA	Agevolazione a fondo perduto
CHI PUO' PARTECIPARE	<p>Enti pubblici</p> <p>Organizzazione del terzo settore iscritte nei registri regionali che abbiano maturato una adeguata esperienza nel campo (almeno due anni)</p> <p>Enti accreditati per la formazione e per il lavoro che abbiano maturato una adeguata esperienza nel campo (almeno due anni)</p> <p>Cooperative sociali di tipo B e loro consorzi (regolarmente iscritti)</p> <p>Imprese profit (in qualità di enti ospitanti)</p> <p>Associazioni datoriali e OO.SS.</p> <p>ATS e ASST</p>
RISORSE DISPONIBILI	Euro 2.000.000,00
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	<p>Per interventi finalizzati alla realizzazione di reti per inclusione attiva, il contributo è riconosciuto per l'80% del costo del progetto fino ad un massimo di € 150.000,00 /cofinanziamento della partnership di almeno il 20% del costo di progetto- durata biennale.</p> <p>Per gli interventi rivolti alle famiglie di giovani autori di reato e di prevenzione e trattamento dei reati di violenza domestica e familiare, il contributo è riconosciuto per l'80% del costo del progetto fino ad un massimo di euro 100.000,00/cofinanziamento della partnership di almeno il 20% del costo del progetto – durata biennale.</p>
DATA DI APERTURA	Giorno successivo alla pubblicazione del decreto sul BURL
DATA DI CHIUSURA	Dicembre 2020
COME PARTECIPARE	<p>La domanda di partecipazione a cura dell'ente capofila della rete di soggetti, dovrà essere presentata esclusivamente attraverso i format allegati di seguito denominati:</p> <p>Domanda di contributo</p> <p>Scheda di presentazione</p> <p>Piano dei conti</p> <p>Dichiarazione di intenti per la partecipazione degli enti alla partnership, che verrà formalizzata a seguito di approvazione del piano di intervento;</p> <p>Delega di firma del soggetto diverso dal Rappresentante legale dell'ente (sia esso capofila che ente partner);</p> <p>tramite invio via pec al seguente indirizzo: famiglia@pec.regione.lombardia.it</p>
PROCEDURA DI SELEZIONE	<p>L'istruttoria delle domande prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La verifica di ammissibilità delle candidature, effettuata dalla DG competente

	<ul style="list-style-type: none"> • <i>La valutazione di merito dei piani di intervento presentati, ad opera del Nucleo di Valutazione appositamente costituito su nomina del Direttore Generale della DG competente.</i> <p><i>I criteri di ammissibilità sono:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1) <i>Rispetto della scadenza di presentazione della domanda e dei relativi allegati</i> 2) <i>Presentazione della documentazione, corretto utilizzo della modulistica e rispetto delle modalità di presentazione</i> 3) <i>Rispetto dei requisiti di ammissibilità dei beneficiari</i> 4) <i>Rispetto dei parametri finanziari</i> <p><i>La mancanza anche di uno solo dei criteri di cui sopra comporta la inammissibilità al finanziamento e la conseguente non valutabilità.</i></p> <p><i>Per tutti i progetti ammissibili si procederà alla valutazione e attribuzione del punteggio utilizzando i criteri definiti nella griglia di valutazione contenuta nell'avviso e relativi a:</i></p> <p><i>qualità del partenariato</i> <i>efficacia potenziale degli interventi</i> <i>qualità dei progetti e adeguatezza e sostenibilità economica finanziaria</i></p>
INFORMAZIONE E CONTATTI	<p><i>Per iscritto ai seguenti indirizzi di posta elettronica:</i> <i>claudia_andreoli@regione.lombardia.it</i> <i>barbara_visentin@regione.lombardia.it</i></p> <p><i>Telefonicamente:</i> <i>Claudia Andreoli 02/67653541</i> <i>Barbara Visentin 02/67653686</i></p>

La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.8 DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia. L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Per la consultazione o la richiesta di copia – conformi o in carta libera – è possibile presentare domanda verbale o scritta, secondo il modello "Richiesta di accesso agli atti" Allegato 2 al decreto di approvazione del presente Avviso, via PEC a:

Regione Lombardia – Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano

famiglia@pec.regione.lombardia.it

La semplice visione e consultazione dei documenti è gratuita, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- la copia cartacea costa 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);
- la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa 2,00 euro;
- le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a 16,00 euro ogni quattro facciate.

Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito. Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a 0,50 euro.

ALLEGATO 2

RICHIESTA DI ACCESSO AGLI ATTI

(L. 241/1990 e L.R. 1/2012)

Il/la sottoscritto/a	_____		
	(Nome Cognome)		
nato/a a	_____	()	il _____/_____/_____
	(Comune)	(Prov.)	(gg/mm/aaaa)
residente in	_____	()	_____
	(Comune)	(Prov.)	(Via, Piazza, ecc.) (Numero)
tel.	_____		
	(Numero)		

Documento di identificazione

<input type="checkbox"/> Carta d'identità	<input type="checkbox"/> Passaporto	<input type="checkbox"/> Patente
n.° documento:	_____	
	(allegare fotocopia documento in corso di validità e codice fiscale)	
Data rilascio:	_____/_____/_____	Scadente il: _____/_____/_____
	(gg/mm/aaaa)	(gg/mm/aaaa)
Rilasciato da:	<input type="checkbox"/> Comune	<input type="checkbox"/> Questura
		<input type="checkbox"/> Prefettura
Comune:	_____	Provincia: _____
Stato:	_____	
	(indicare in alternativa a comune o provincia per aut. straniere)	

In qualità di:

- diretto interessato legale rappresentante procura da parte di _____

CHIEDE

- di
- | | |
|---|--|
| <input type="checkbox"/> visionare | <input type="checkbox"/> estrarne copia in carta semplice |
| <input type="checkbox"/> estrarne copia conforme in bollo | <input type="checkbox"/> riprodurre su supporto informatico dell'interessato |

Documentazione richiesta _____

Motivazione della richiesta _____

Indirizzo (per comunicazioni/copie) _____

_____, ____/____/____
(Luogo) (Data)

(Firma)

INFORMATIVA PRIVACY (D.lgs. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679 e D.lgs.101/2018)

In attuazione del Codice in materia di protezioni dei dati personali (del D.Lgs. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679 e D.lgs.101/2018 ed in relazione ai dati personali che La riguardano e che formeranno oggetto di trattamento, La informiamo di quanto segue:

- il trattamento è indispensabile ai soli fini del procedimento di accesso;
- è realizzato da personale della Segreteria di Giunta anche con l'ausilio di mezzi elettronici.

Preso atto dell'informativa di cui sopra il/la sottoscritto/a _____
(Nome Cognome)

acconsente al trattamento dei dati personali che lo/la riguardano, funzionale agli scopi per i quali è posto in essere.

_____, ____/____/____
(Luogo) (Data)

(Firma)

D.9 ALLEGATI/INFORMATIVE E ISTRUZIONI

Allegato 1 a- Domanda di contributo

Allegato 1 b- Scheda di progetto

Allegato 1 c- Piano dei conti

Allegato 1 d - Delega di firma del soggetto diverso dal Rappresentante Legale

Allegato 1 f- Dichiarazione di partecipazione da parte degli enti componenti la partnership

D.10 RIEPILOGO DATI E TERMINI TEMPORALI

-Chiusura presentazione dei piani di intervento: **26 ottobre 2018**

Decreto di approvazione della graduatoria: **entro massimo 20 novembre 2018**

Invio a Regione Lombardia da parte degli enti beneficiari Capofila della partnership della dichiarazione di accettazione del contributo con la definizione della data di avvio del piano di intervento, la formalizzazione del partenariato : **28 dicembre 2018**

Presentazione di una rendicontazione intermedia, al raggiungimento della soglia di spesa prevista, pari al 50% dell'importo del progetto e comunque non oltre **il 20 dicembre 2019**;

Termine di chiusura dei piani di intervento: **30 ottobre 2020**

Presentazione della rendicontazione finale entro **il 20 dicembre 2020**.

Allegato 1 f

AVVISO PUBBLICO PER LO SVILUPPO DI PERCORSI A CARATTERE MULTIDISCIPLINARE PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO INTEGRATO DI INCLUSIONE SOCIALE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA – ADULTI E MINORI

DICHIARAZIONE DI PARTECIPAZIONE

Da compilare da parte degli enti componenti la partnership

Il Sottoscritto _____ nato a _____
il _residente a () CAP _____ via _n. _
in qualità di legale rappresentante dell'Ente Partner (*denominazione Ente*): _____
con sede legale nel Comune di _____ () CAP _
via _n. _
CF _____ PARTITA IVA _____
Indirizzo mail: _____

DICHIARA

- di essere Ente Pubblico
ovvero,
- di essere Soggetto Privato
- di essere iscritto nel registro regionale di accreditamento per lo svolgimento delle attività di formazione professionali di cui alla L.R. 19/2007 N° _____
- di essere iscritto nel registro regionale di accreditamento per lo svolgimento delle attività di servizi al lavoro di cui alla L.R. 22/2006 N° _____
- di essere iscritto nel registro (specificare la tipologia) delle Organizzazioni del terzo settore - n _____
- di essere iscritto nel registro (specificare la tipologia) per le cooperative sociale e loro consorzi
- di possedere esperienza almeno biennale di operatività nell'area di reinserimento delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria integrando la propria azione all'interno della rete sociale territoriale (allegare documentazione attestante l'esperienza);

DICHIARA INOLTRE

- l'intenzione di partecipare all'Accordo di cooperazione per la realizzazione del Piano di intervento “_____” (inserire titolo), a valere sull'“Avviso Pubblico per la realizzazione di piani integrati di inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimento dell'autorità giudiziaria e di essere a conoscenza dei contenuti del piano di intervento nel suo complesso e di accettarli integralmente e di riconoscere quale Ente Capofila:
_____;
- il possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente per accedere a finanziamenti pubblici e per la realizzazione del/dei progetti di cui al su citato piano di intervento presentato.
In particolare, per i soggetti privati con personalità giuridica:
 - di non essere stati condannati con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per uno dei seguenti reati:
 - a) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;
 - b) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;
 - c) frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;
 - d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;
 - e) delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti

all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;

- f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;
- g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione.

Se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti: del titolare o del direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; di un socio o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice; dei membri del consiglio di amministrazione od equivalente cui sia stata conferita la legale rappresentanza, di direzione o di vigilanza o dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, del direttore tecnico o del socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società, associazioni o fondazioni con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società, organizzazione o consorzio. In ogni caso l'esclusione e il divieto operano anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando, qualora il richiedente/beneficiario non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata (l'esclusione non opera quando il reato è stato depenalizzato ovvero quando è intervenuta la riabilitazione ovvero quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima);

- di non essere in una delle ipotesi previste dall'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto. Resta fermo quanto previsto dagli articoli 88, comma 4-bis, e 92, commi 2 e 3, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia;
- che non sono state commesse violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito. Costituiscono gravi violazioni quelle che comportano un omesso pagamento di imposte e tasse superiore all'importo di

cui all'articolo 48-bis, commi 1 e 2-bis, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602 (costituiscono violazioni definitivamente accertate quelle contenute in sentenze o atti amministrativi non più soggetti ad impugnazione. Costituiscono gravi violazioni in materia contributiva e previdenziale quelle ostative al rilascio del documento unico di regolarità contributiva (DURC), di cui all'articolo 8 del decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 30 gennaio 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 125 del 1° giugno 2015). Tale inammissibilità non si applica quando il richiedente ha ottemperato ai suoi obblighi pagando o impegnandosi in modo vincolante a pagare le imposte o i contributi previdenziali dovuti, compresi eventuali interessi o multe, purché il pagamento o l'impegno siano stati formalizzati prima della scadenza del termine per la presentazione della domanda di contributo;

- di garantire una quota propria (cofinanziamento a carico del Partner effettivo) di € _____;
- di essere a conoscenza dei contenuti dell' Avviso e di accettarli integralmente;
- di non aver ottenuto, per il progetto citato, alcun contributo pubblico (europeo, nazionale, regionale, ecc.);
- di possedere capacità tecniche adeguate per la partecipazione alla realizzazione del progetto;
- di impegnarsi a:
 - adottare una contabilità separata per il progetto oppure utilizzare una codifica contabile specifica, in ottemperanza ai quanto stabilito in tema di tracciabilità;
 - accettare, durante la realizzazione dell'intervento i controlli di Regione Lombardia e degli altri organi competenti
 - fornire dati e informazioni richiesti ai fini della controllo e valutazione dell'intervento oggetto della domanda stessa
- di rendere tutte le precedenti dichiarazioni ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, e di essere consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti verità, ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28/12/2000 n.445.

Data _____

Il Legale Rappresentante o Soggetto
delegato
[DELL'ENTE PARTNER]

n.b. Allegare copia del documento di identità del Legale Rappresentante, ovvero del soggetto delegato, dell'Ente Partner